

Catechismo o Sacramenti LASCIA O RADDOPPIA?

Il catechismo non va bene. Non è stato un buon anno per il catechismo, nonostante l'impegno continuo di più di 30 catechiste e il rinnovamento costante (e costoso) di tutto il materiale didattico della parrocchia.

I bambini e i ragazzi non mostrano grande impegno, in generale (e, purtroppo, è così anche nella scuola elementare e media). Con le dovute eccezioni, sembra che non gli interessi nulla; il chiasso, la violenza e la maleducazione sembrano essere le nuove frontiere della civiltà di oggi.

Ma il comportamento dei bambini e dei ragazzi, in fondo, non impressiona più di tanto. Tutti siamo stati piccoli e tutti, più o meno, siamo stati monelli.

Impressiona, invece, tantissimo l'atteggiamento di un numero crescente di famiglie.

Per tante famiglie, ormai, al di là delle chiacchiere, Dio non significa più nulla; è stato sostituito con altri interessi. Pertanto ai genitori interessa molto poco che i figli siano educati seriamente nella fede.

I sacramenti ancora si cercano, ma senza serietà e profondità.

Da qui, per molte famiglie, discende l'atteggiamento di non collaborazione o di sopportazione nei confronti del catechismo. E' evidente che se ad una cosa non ci teniamo, ci interessa poco se va bene o se va male, se il figlio frequenta o non frequenta, se il figlio è rispettoso o ineducato.

Tanti genitori alla domanda: "volete che i vostri figli siano buoni o stiano bene?", credo che nel loro cuore abbiano già risposto: "Vogliamo che stiano bene!"

Forse non siamo tanto accorti a pensare che questi ragazzi né ora né domani saranno felici e staranno bene, se non saranno anche buoni, se non avranno una fede forte dentro, se non saranno guidati da principi buoni.

Senza accorgerci, forse, stiamo preparando generazioni di infelici, che avranno tutto e



che saranno perennemente insoddisfatti.

La parrocchia i ragazzi li vede una volta la settimana; la scuola è messa in condizione di poter fare poco; la famiglia, in generale, insegna ideali consumistici: chi educa, dunque, seriamente le nuove generazioni? Restano la strada, l'ambiente e soprattutto la TV. E' proprio essa, usata senza limite e controllo, che semina veleno nel cuore delle nuove generazioni.

Se non ci sarà un rinnovato impegno educativo da parte delle famiglie, se non si prende coscienza che i figli vanno educati e non solo allevati, si preparano tempi durissimi per tutti.

Di fronte a questo stato di cose, che tocca un po' tutte le classi, di fronte al non gradimento di tante famiglie di ciò che la parrocchia fa per l'educazione dei loro figli, la decisione immediata da prendere sarebbe quella di ridurre l'impegno e di lasciare il catechismo solo per la preparazione ai sacramenti, lasciando a casa tutti quelli che non devono ricevere sacramenti. Insomma "LASCIARE", mollare, disimpe-

gnarsi, lasciare che il paese vada alla deriva.

E, invece, la nostra decisione è esattamente l'opposto: un più marcato impegno, cioè "RADDOPPIARE" gli sforzi.

E' a Dio che dobbiamo rendere conto, è Lui che ci chiama a servirlo in questo mondo, in questi ragazzi, in queste famiglie. E' Lui che ci chiede di fare il nostro dovere, anche se non capiti, non aiutati e non stimati.

Da qui per adesso discendono due decisioni.

La prima: i ragazzi faranno la prima Comunione in quinta elementare. Avranno così un anno di catechismo in più per capire meglio Dio e i Sacramenti.

Conseguentemente la prima Confessione si farà nel corso della quarta elementare e non più alla fine della terza. Stiamo notando che i bambini di terza, quasi tutti, non riescono a percepire quanto si insegna loro, proprio non ce la fanno. E allora, proprio per amore a loro, posticipiamo la pri-

ma Comunione a fine maggio.

- non ci sarà la prima Confessione.

1995: - a gennaio o marzo ci sarà la prima Confessione dei bambini di quarta elementare.

1996: - a gennaio o marzo prima Confessione dei bambini di quarta.

- a fine maggio prima Comunione dei bambini di quinta elementare.

Seconda decisione: la parrocchia farà, a incominciare da quest'anno, **L'ESTATE RAGAZZI.** Cioè, da metà luglio a metà agosto, un mese intero di giochi e di attività educative per tenere impegnati, per sostenere, per educare tutti i ragazzi che lo vogliono.

Ci sarà richiesto un grande sforzo organizzativo, di tempo e di persone, ma il Signore certamente ci aiuterà, a vantaggio delle nuove generazioni.

ma Confessione. Sì, proprio per amore a loro, perchè noi siamo convinti che Dio non è un'accessorio, ma la cosa più importante della vita.

Quindi, ci sarà questo calendario:

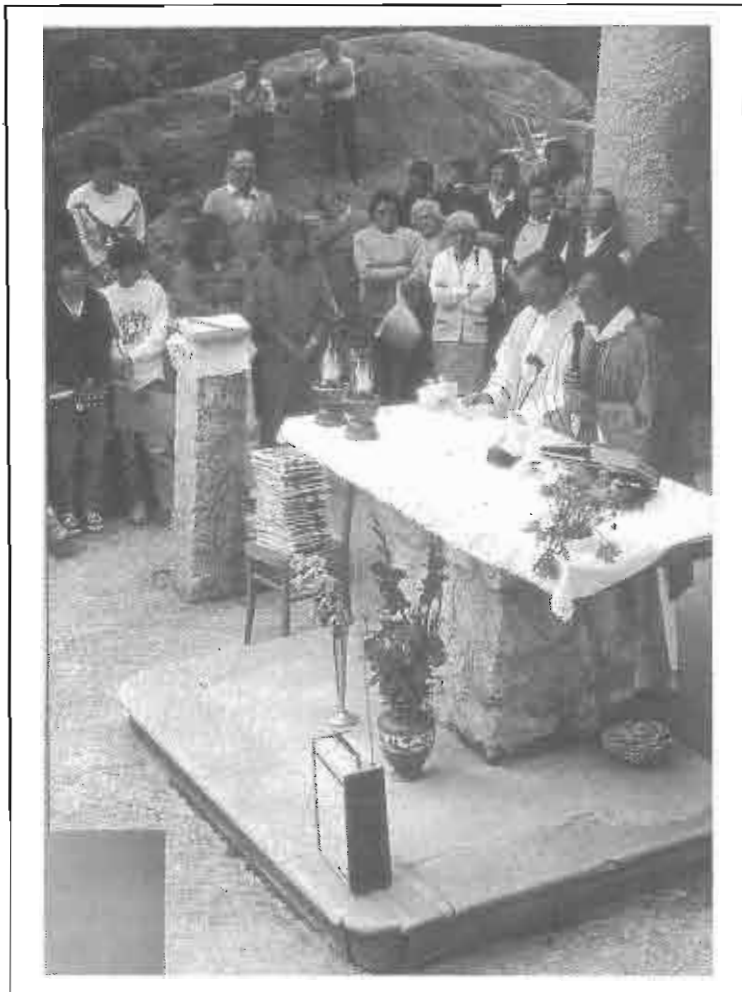
1994: - c'è regolarmente la

Il Parroco



I bambini di prima comunione si raccontano

Salve!!! Prima di tutto ci presentiamo: siamo noi, i bambini di Prima comunione della Parrocchia SS. Maria Assunta di De-



lianuova; siamo in tutto 27, 14 bambine e 13 maschietti, e ci piacerebbe raccontarvi come ci stiamo preparando al nostro primo incontro con il Corpo di Gesù che per noi sarà il 29 Maggio prossimo.

Ogni mese, con l'aiuto delle nostre quattro catechiste, prepariamo una parte della Messa, già ne abbiamo preparate tre: la prima a gennaio nella quale abbiamo messo in evidenza i riti di introduzione, l'atto penitenziale, il canto del Gloria e la Colletta; poi a febbraio è stata la volta della Liturgia della Parola e infine a marzo abbiamo preparato l'offeritorio.

Rimangono da preparare altre due Messe prima del 29 Maggio, una l'8 Maggio, l'ultima, sarà proprio il giorno della festa della mamma e noi stiamo già pensando come festeggiarle in maniera speciale, le nostre mamme, le mamme di tutta la Parrocchia e la mamma nostra celeste, la Madonna.

Beh! Torniamo a noi! In queste Messe che prepariamo con tanta cura, facciamo tutto noi

bambini: leggiamo, cantiamo, preghiamo, prepariamo dei segni: per esempio, nella Messa della Liturgia della Parola abbiamo baciato la Bibbia in segno di rispetto e di amore verso la Parola di Dio e abbiamo ricevuto dal sacerdote una pergamena che diceva "Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno" e noi ci siamo impegnati a fare quello che Gesù ci dice per essere felici, ci siamo impegnati a quello che Gesù ci dice per essere felici, ci siamo impegnati a dirgli sì come ha fatto Samuele... ricordate.. perchè vogliamo che il nostro cuore diventi una casa accogliente dove Gesù sia contento di venire ed abitare.

Non ci siamo impegnati a diventare il Gruppo del Sì: ogni settimana prendiamo un impegno, una buona azione, un Sì da dire e da fare a casa, a scuola, al catechismo e in Chiesa, ecc; ogni volta che manteniamo quell'impegno durante la giornata mettiamo da parte un sassolino che rappresenta il nostro sì e ogni sabato li portiamo al catechismo e li mettiamo tutti insieme in una scatola che ormai è così piena e pesante che neanche le catechiste riescono a

sollevarla... con questi sassolini il giorno della Prima Comunione costruiremo un sì grandissimo per Gesù, su un pannello che metteremo all'ingresso della Chiesa!

Tutto questo lavoro che facciamo al catechismo richiede tanto impegno, da parte nostra, che spesso noi non mettiamo perchè siamo pigri e svogliati! Lo sappiamo però che quando invece ci impegniamo siamo più contenti e noi vogliamo impegnarci sul serio per preparare una bellissima Messa di Prima Comunione perchè Gesù, i nostri genitori, il parroco, le catechiste e tutti siano contenti di noi!

Noi vogliamo diventare "il gruppo del sì" amici di Gesù per tutta la vita!

Ai nostri genitori, se leggeranno questo articolo, noi chiediamo: aiutateci a non allontanarci da Gesù perchè è l'unico che può farci felici!

A presto!!!

I BAMBINI DI PRIMA COMUNIONE

In vista della Messa di Prima Comunione

La prima Comunione in parrocchia è rimasta ancora come un momento importante nella vita dei bambini e anche delle loro famiglie.

Nella celebrazione di questo appuntamento sacramentale ci sono luci ed ombre, che diventano sempre più dense.

Vediamo le une e le altre.

Gli aspetti positivi.

+ La frequenza generalizzata a due anni di catechismo e alla Messa nell'ultimo anno, con celebrazioni penitenziali e di altro tipo durante la settimana.

+ La sensibilizzazione dei genitori nelle riunioni bimestrali tenute per loro, per ricordare gli impegni presi nel momento del loro matrimonio e del battesimo dei figli circa l'educazione cristiana degli stessi figli.

+ Il fatto che i bambini nell'ultimo semestre animano, una volta al mese, la Messa Domenicale; una parte della Messa alla volta. E questo contribuisce a spostare l'attenzione dalla Co-

munionione (che è una parte) alla Messa (che è tutto).

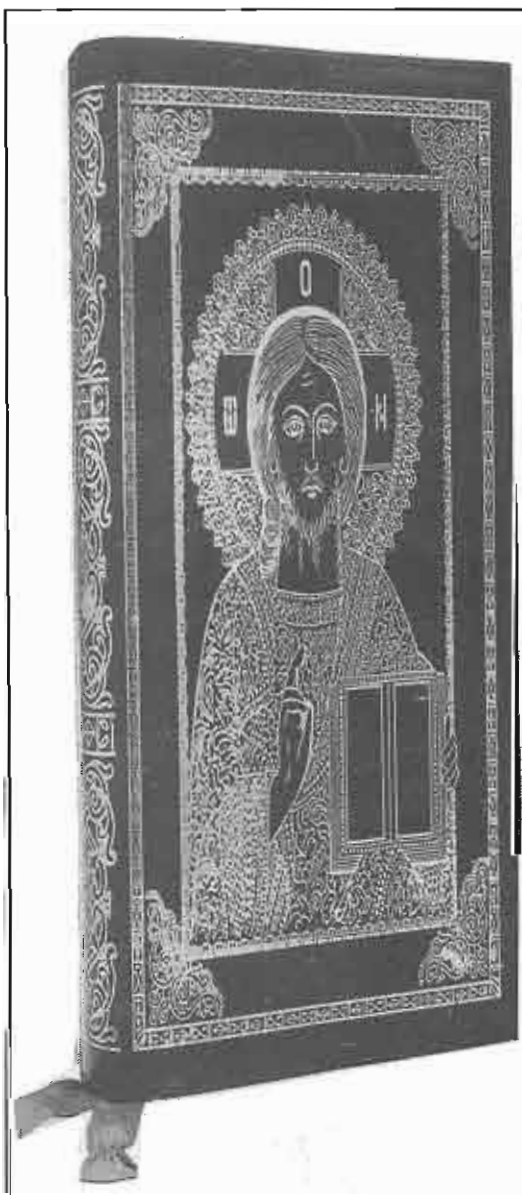
+ Il vestito che è uguale per tutti i bambini che serve ad evitare sprechi inutili e differenziazioni odiose.

+ Il ritiro che i bambini fanno il sabato precedente la Comunione: serve a concentrarli nella parte spirituale e a tenerli lontani dall'ambiente di preparativi della famiglia.

+ L'offerta in soldi (la decima) che i bambini portano all'offeritorio perchè altri bambini, poveri, facciano festa pure loro: serve a far capire che la comunione non è solo con Dio, ma anche con i fratelli nella condivisione dei beni.

+ L'offerta in fiori e in soldi che i genitori fanno alla parrocchia. Anche se l'offerta non è richiesta, è data da tutti, ed è segno di partecipazione alla vita

della Chiesa.



+ La partecipazione dei genitori alla Messa dei figli e il loro generalizzato accostarsi ai sacramenti della Confessione e della Comunione in questa occasione.

Gli aspetti negativi:

+ Soprattutto il clima di disimpegno dalla fede che si respira nelle famiglie.

La prima Comunione, in genere, non viene attesa come l'incontro con Gesù, ma come l'occasione di una bella festa, dove l'importante è ben figurare.

La festa ci vuole, purtroppo si scambia (il sacramento) con il secondario (che è la festa).

+ E' per questa scarsa considerazione in cui è tenuta la fede, che non si riesce (nonostante lo si chiede esplicitamente) a portare i genitori a una vita di fede normale, neanche alla frequenza regolare alla Messa, come motivo di esempio per i propri figli.

+E per questa scarsa considerazione in cui è tenuta la fede che durante l'anno, salvo qualche ec-

cezione, non si riesce ad ottenere dalla famiglia una collaborazione seria a casa con quanto si fa al catechismo; i bambini spesso restano disorientati tra quanto sentono al catechismo e quanto si vive in casa.

Il catechismo sempre più diventa una voce isolata in mezzo a un deserto.

La festa che si fa ai bambini è quasi un piccolo matrimonio. Fioccano i regali e anche costosi. L'attenzione e l'interesse dei bambini vengono prevalentemente catturati dai regali più che dal sacramento.

La festa ci vuole. Ma non è possibile ridimensionarla, lasciando ai bambini la gioia dell'incontro con Gesù, senza immergerli in un consumismo da adulti? Tutto è bello, anche le feste, se si sa fare con moderazione, con equilibrio e senza inutile sfarzo.

+ Il vedere la prima Comunione come un punto finale nel cammino di fede dei bambini e non, invece, soltanto come una tappa, un momento di un cammino che deve continuare dopo, nella frequenza al catechismo e nella partecipazione alla Messa; un cammino che dura tutta la vita.



COMUNIONE DI MATURITA': PERCHE' NO

Sono una catechista a cui Dio ha affidato i ragazzi di 3 media, i quali si trovano, in una fase, molto delicata della loro esistenza, l'adolescenza.

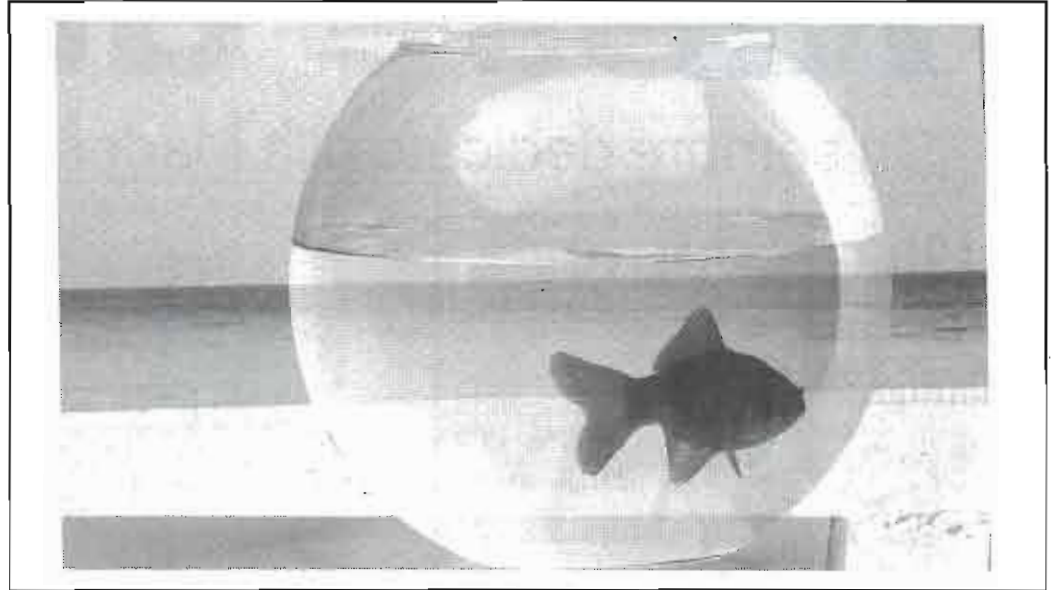
In questo periodo particolare incominciano i primi problemi, forse si hanno le prime delusioni, i primi dubbi, è il momento

delle prime scelte.

Ecco perchè noi catechiste insieme al nostro parroco avevamo loro proposto la Comunione di Maturità come tappa importante per la loro crescita spirituale.

Attraverso di essa avrebbero avuto la possibilità di incontrarsi seriamente con Cristo presente e vivo nell'ostia Consacrata, di rinnovare il sì dato ai bambini.

La Comunione di Maturità sarebbe stato un momento di riflessione, il momento di guardarsi dentro e capire cos'è importante per loro, il momento di una scelta seria che li avrebbe



portati a maturare. Tutto però è andato in fumo. Perché? Perché purtroppo i ragazzi sono presi da tante cose, attirati dal divertimento, dal consumismo, apatici, indifferenti a tutto, con nessuna voglia di lottare per migliorare e crescere. Questa è la realtà dei nostri giorni. Io non li sto accusando, anzi gli voglio molto bene, ritengo invece che la colpa del loro

comportamento sia l'ambiente, la società in cui vivono e alla quale si adeguano.

La colpa è della televisione che annulla le loro doti più belle e li fa crescere senza valori: Io però ho una speranza per questi ragazzi che è Cristo, sono sicura infatti che non li abbandonerà, anzi darà loro altre possibilità di incontro serio con lui.

ESTATE RAGAZZI

Qualcosa di nuovo sta per nascere a Delianuova, qualcosa di entusiasmante, che coinvolgerà giovani, ragazzi, e bambini con tantissimi giochi e tanto divertimento.

Quest'anno sarà un'estate diversa per tutti quelli che frequentano il catechismo, l'iniziativa è quella di non abbandonare a se stessi i ragazzi, che hanno tanta voglia di fare, di divertirsi, di sfruttare il tempo che Dio ci dona.

Io, tante altre catechiste, abbiamo messo a disposizione il nostro tempo, per contribuire a questo nuovo progetto.

Certamente, tutto ciò si realizzerà non solo con la nostra collaborazione, ma chiediamo anche l'aiuto di giovani e ragazzi disponibili ad organizzare giochi.

Questo vuole essere un invito a tutti.

La Parrocchia, non va in vacanza, ma si mette a disposizione di chi ha più bisogno ed è per questo che non si conclude tutto con il catechismo, ma Dio ci ha fatto dono di poter cercare qualcosa di nuovo per il nostro paese, soprattutto nel periodo estivo, cioè quando sia i giovani che i bambini vanno in cerca di altre cose (la scuola, il catechismo, la palestra ecc..) per soddisfare le loro esigenze.

Invito tutti a partecipare e rivolgendomi ai genitori; Non fate perdere quest'occasione ai vostri figli, ma invitateli a venire.

AMICI

Giudicando da quello che avviene in molti ambienti giovanili, specialmente in scuole ed università, si ritrova una generazione di giovani senza idee chiare in testa, convinta però che la giovinezza valga proporzionalmente al numero delle sensazioni vissute.

L'età verde passa, arrivano le scelte fondamentali, il matrimonio, i figli, il lavoro: finisce il mondo senza preoccupazioni e senza costrizioni.

Non sta scritto da nessuna parte che bisogna spremere la giovinezza per provare tutto e fare ogni esperienza possibile e immaginabile.

Non è quello che pensa il mondo giovane in generale, non è quello che pensano i ragazzi di una trasmissione "Amici", che si intrattengono a parlare e discutere temi vari, modificando con il loro modo di vedere le cose, i valori migliori della giovinezza secondo una visione poco matura della vita.

Il loro pensiero, non fa altro che testimoniare il crollo della nostra società: tanti ragazzi e ragazze credendosi evoluti ritengono essenziale che due persone semplicemente si vogliono bene, il resto non conta, non ha più importanza.

Il matrimonio ha fatto il suo tempo, ma quello che più delude è che la famiglia ha fatto il suo tempo.

Madre, padre e figli hanno avuto bisogno di una trasmissione, di un teleschermo per chiarirsi, per parlare, per dirsi ti voglio bene; hanno avuto bisogno dell'approvazione di un pubblico giovane, di sentirsi dire di aver ragione, laddove lo slogan è godere la vita, rimanendo giovani ad ogni costo.

Dunque che fine ha fatto l'intimità familiare, se così apertamente questa famiglia ha dimostrato di non riuscire a comunicare?

Oggi, non scandalizza più il fatto che una ma-

dre, permetta alla propria figlia rapporti sessuali con il ragazzo (guai affermare il contrario!); non c'è da meravigliarsi che i giovani diventino materialisti e senza meta, ma quello che più sconvolge è che questi ragazzi saranno gli adulti del domani.

La riflessione che viene spontanea, guardando in tv "amici", è che la cosa migliore al mondo è essere giovani, bruciando tutte le tappe in gioventù, senza pensare che prima di tutto bisogna essere persona che abbia la capacità di assumersi la responsabilità della vita.

Del resto cosa si può pretendere da questi ragazzi, se alla base; gran parte di loro provengono da famiglie di genitori separati o divorziati; oppure vivono gravi problemi esistenziali: sbagliano dunque rivolgendosi ad una trasmissione come Amici, invece di cercare aiuto la dove troverebbero forse non la soluzione, ma per lo meno un buon consiglio



Lettera ai genitori

Ormai siamo insieme da 16 anni

Cari genitori, non sono mai riuscita a parlarvi faccia a faccia, ed è per questo che approfitto di questa occasione per dirvi ciò che penso.

Abbiamo ormai trascorso insieme 16 anni, eppure purtroppo mi rendo conto che ci conosciamo solo superficialmente; con voi non ho mai avuto un dialogo aperto, che sarebbe stato utile al nostro rapporto che, anche se non sembra, è perfettamente inesistente.

E' vero che non posso dire ciò per tutti e due, ma credo sia giusto precisare che non chiamo, avere un rapporto se vi chiedo solo permessi di andare di qua e di là, se ci parliamo un po' della scuola, se mi informo della vostra salute. Il fatto è che non vi dico i miei problemi (ormai non ne sento il bisogno) e so minimamente i vostri, perchè vi sento parlare. So che ormai sono grande, ma vi voglio ancora vicini...

Mese di Maggio

Da sempre dedicato alla Madonna

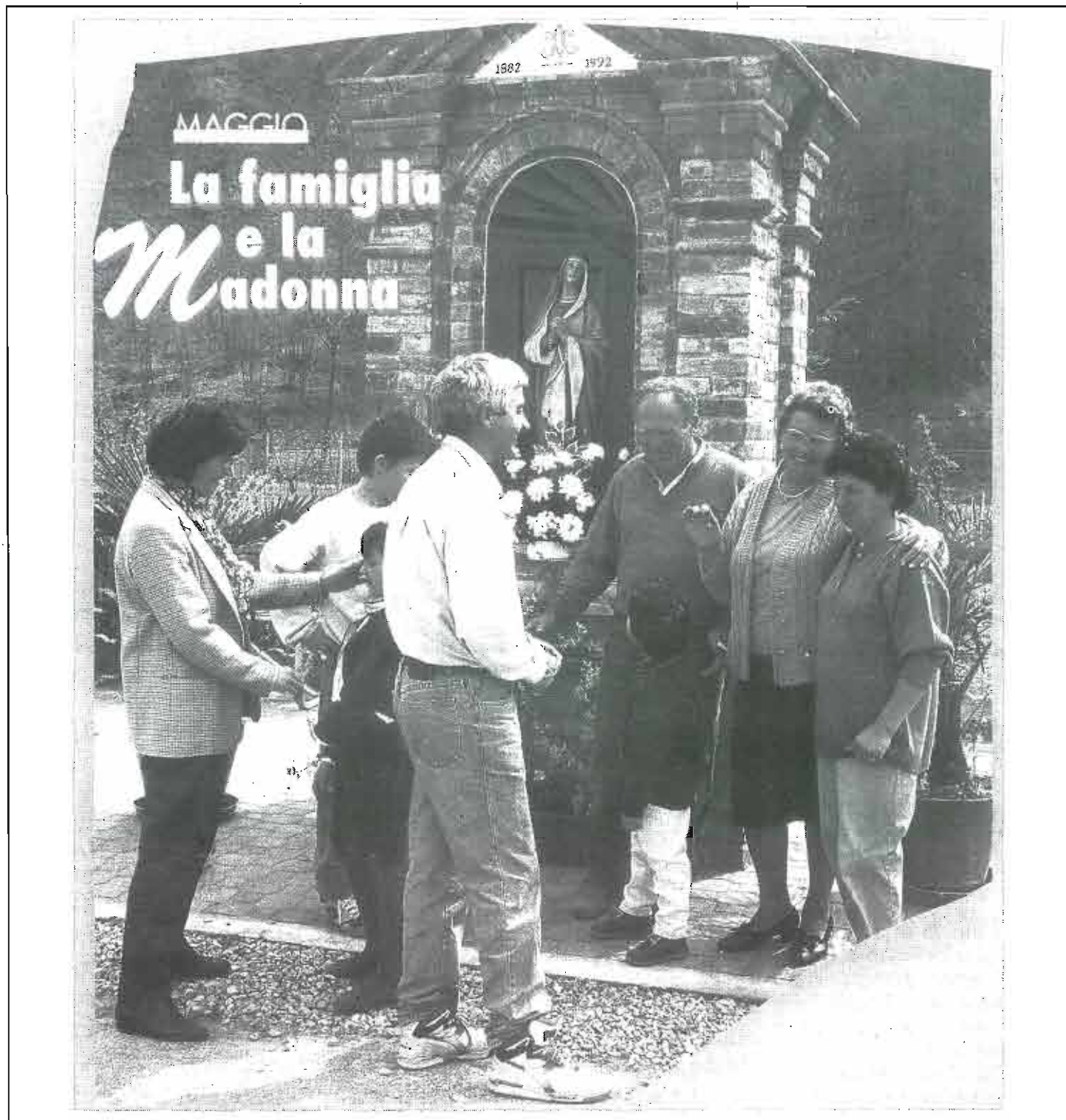
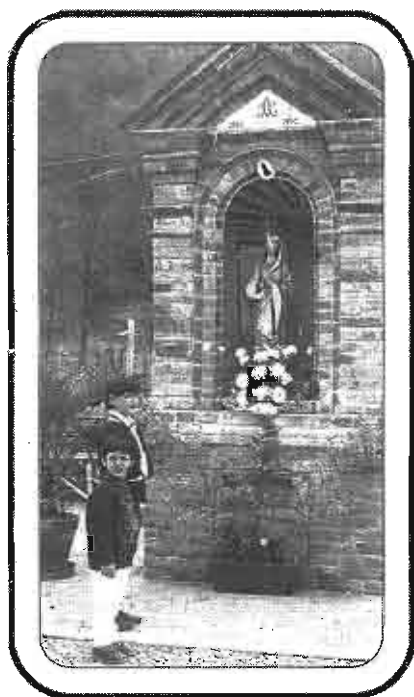
Da riscoprire

in famiglia

- * con la recita del Rosario.
- * con qualche preghiera alla Madonna

in parrocchia

- * con la recita del Rosario ogni sera alle 18.30.
- * con la Messa il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle 18.30, con catechesi sulla famiglia



CAMPETTO DI MISURACI

SOMMA SPESA

- 1° Stato d'avanzamento £ 16.633.000.
- 2° Stato d'avanzamento £ 12.617.000.
- 3° Stato d'avanzamento £ 14.977.000.

Totale £ 44.227.000

I risparmi della parrocchia
sono quasi finiti
Si richiede la collaborazione
economica di tutti i fedeli.

